

tutti officii e rezimenti et Consegii per anni 5, *ut in parte.*

In questo zorno fo il perdon di colpa e di pena a San Zuan Lateran. Comenzò eri a vespero, dura per tutto ozi.

Nota. Sier Tomà Moro capitano di le galie di Baruto, *tandem* in questa note fece vela e andò in Histria. E successive poi partì, a di . . . di questo l'altra galia; sichè anderano al suo viazo. Sopra la qual fo cargà 100 fanti, contestabile . . . da Bagnacavallo, li qual vanno a Famagosta. L'altro contestabile con altri 100, che dia andar, non è ancor zonto con li fanti. Si manderà poi. Il qual è deputato per Colegio.

A di 22. La matina nulla di conto; fo neve e un poco di fredo. Da poi disnar fo Colegio di Savii.

A di 23. La matina, *etiam* nulla fu; fo da poi disnar Colegio di Savii. Si aspetta lettere di mar con gran desiderio.

A di 24, Mercore. Fo San Matio. La mattina nulla di conto. Eri fo lettere di Roma, di 18, qual manda lettere di Spagna, di l'Orator nostro, da Valadolit, di le qual qui soto noterò il sumario. Le qual lettere però vene eri a di 23, e fo lete questa matina.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 18. Come le noze dil signor Alberto da Carpi, come scrisse, nella fia dil cardinal Orsino, e che il Papa lo investe di tre castelli su quel di Arimano, zoè Meldola, San Felixe e Bel Aere, et li dà ducati . . . milia; lui dil padre à ducati . . . milia. El qual signor Alberto ha promesso al Papa restar a Roma, pur exercitando orator di l'Imperador. Come era zonta la risposta dil re Catholico in materia cristiana; qual havia scritto al Papa che se li altri principi cristiani volesseno far il dover, *etiam* lui faria, et mandava la commissi-
150 ne di far capitoli etc. Dicendo li soi oratori al Papa, il re Catholico harà 1300 homeni d'arme, 800 cavalli lizieri, et 10 milia fanti, computà quelli ha in Barbaria, quali li revocherà e unirà tutti a la impresa contra il Turcho. *Item*, manda esso Orator, di Roma, lettere di l'Orator nostro in Spagna.

Di Spagna, di Valadolit, di sier Francesco Corner orator nostro, più lettere, di 20 fin 30 Zener. Come era stato da lui il Gran cancelier a dirli il Re aver auto lettere dil marchexe di Edria, che li avixava le nostre galie di Barbaria erano state in terre di mori a contratar, e non havia voluto tochar Oran terra di Soa-Alteza, e più havia portà roba di guerra a ditti infideli, come salnitri e altre cosse. Il che inteso, l'Orator scusò questo non poter esser; e poi andò a trovarlo a casa per voler justificar la cossa etc. Et volendo parlar al Re, non potè

cussi presto, perchè era occupado per la venuta dil ducha di Naiara, qual è di primi di Chastiglia, venuto con gran pompa, et li fo contra Soa Maiestà, e fece intrata honorata. Poi vene monsignor di . . . orator dil Cristianissimo re, qual lui Orator li andò incontro, et ave audientia. Pur a la fin *captato tempore*, parlò al Catholico re et a monsignor di Clevers, maxime havendo inteso haveano mandato a far processi contra di galie nostre, et pareva volesse farle retener; de che prima esso Orator spazò al capitano di dite galie di Barbaria soto specie mandar a tuor alcune cosse aspectava a le dite galie, con avisarli di questo, et stesse riguardosi etc., perchè era stà calunià. E la causa non haver tochato Oran, è stà perchè mori non vol venir a contratar in terre di cristiani, e che per parte è devedà sotto pene gravissime niun porti cosse devedà a infidelli; sichè non hariano portate. Et monsignor di Clevers non denegò haveano mandato a far processo; ma non saria altro. E lui Orator poi parlò a dito Clevers, dicendo saria gran incargo di la Catholica Alteza quando fusse fata alcuna innovazion contra il salvoconduto fato cussi solenemente. Sopra questa materia, scrive longamente molte tratazion.

Di Franza, dil Zustignan orator nostro, di . . . di Ambosa. Come il Re era partito e andato a Bles, e diceva tornar li, e il parto di la Cristianissima raina si apropinquava. *Item*, colloqui zercha le trieve con l'Imperador, *ut in litteris.*

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Fato eletion di
150 do dil Consejo di X, passò *solum* sier Alvise d'Armer fo cao dil Consejo di X, qu. sier Simon, di 6 balote, tolti altri 7, tra i qual sier Sebastian Justinian ambasador àl re d'Inglaterra e non passoe. Non passò *etiam* do voxe, Avochato per le corte e Ternaria vecchia.

Fu posto, per i Consieri, dar licentia a sier podestà di poter venir in questa terra per zorni 15, lassando in loco suo uno zentilhom che piaqui.

Fo scritto a Roma et in Spagna zercha la calunia data a le nostre galie di Barbaria, che non è la verità, e saria mal quella Catholica Maiestà rompesse il salvoconduto etc.

Scrito, per Colegio, in Franza a l'Orator nostro in materia di le trieve, laudando l'opinion di Soa Maiestà, e ricevuta di lettere di l'Orator nostro, ne scrisse di . . . Fevrer, di Ambosa. Expedito lettere a Roma et in Spagna zercha la calunnia, etc.

A di 25. La matina nulla fo di novo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.